

**ARTE**

30 TUTTOMILANO

L'installazione della scultrice
Maria Cristina Carlini**LA MOSTRA****DALLE VISCERE DELLA TERRA**ALLO **STUDIO MUSEO MESSINA** LA NATURA ALIENA, FUSA NEL BRONZO E PIEGATA NELLA LAMIERA, DI **MARIA CRISTINA CARLINI**di **CRISTIANA CAMPANINI**

Cresce un bosco, nella casa della scultura di Francesco Messina (1900-1995). Tra ritratti, figure sinuose di danzatrici, cavalli e atleti possenti, germoglia una natura aliena, un'astrazione ancestrale, primitiva, ruvida. È piegata nella lamiera. È fusa nel bronzo. Emerge dall'acciaio corten, anche di grandi dimensioni. Si ergono tronchi, si moltiplicano impronte, si spalancano crateri. L'autrice di questo subbuglio espressivo è **Maria Cristina Carlini**, scultrice di lungo corso, da sempre a Milano (una sua grande scultura si può vedere nel parco dell'Idroscalo) si forma ai primi anni Settanta a Palo Alto, in California. Passa attraverso la ceramica per innescare un dialogo con i metalli. Li accosta a materiali trovati come legni di riuso. Da allora non smette di forgiarli in officina, come accadeva a un'altra scultrice fuori dal coro, Franca Ghitti. Come lei, sceglie un immaginario primigenio e un travaglio tecnico ferruginoso, tutt'altro che femminile, ragionando per stereotipi. La mostra, curata da Chiara Gatti, s'incastona nel palinsesto tutto al femminile del Comune di Milano per questo accidentato 2020. Negli spazi barocchi dell'ex chiesa di San Sisto al Carrobbio, nel cuore della città romana, oggi Studio Museo Francesco Messina, il corpo a corpo tra le opere di due autori diversissimi è stringente, ma ben dosato nell'allestimento. Carlini evoca un paesaggio primordiale, come par-



torito dalle viscere della Terra. Messina scultore dell'anima e del corpo, mette l'uomo al centro.

In un salto di scala, si potrebbe dire che l'opera di Carlini materializza su grandi dimensioni il tumulto materico racchiuso nei dettagli plasmatici da Messina in cera, bronzo e creta. Il match tra uomo e natura è potente. L'autrice di questo paesaggio mitologico è scultrice d'impeto, dalla vocazione monumentale, come evocato dal titolo "Geologie, memoria della terra". Lo amplifica anche l'allestimento che sfrutta gli spazi a doppia altezza per incorniciare le sculture. "Samurai", ad esempio, armatura in legno e acciaio corten, si staglia sulla facciata. Mentre "Legni" è una foresta orizzontale in dialogo con l'abside. ♦

INFO
Cristina Carlini, Geologie, memoria della terra, Museo Francesco Messina, via San Sisto 4/A, fino all'8 settembre

— *La visita* —**AMBROSIANA
MON AMOUR**

Nuovi orari e nuovi racconti alla Pinacoteca Ambrosiana. Accanto ai capolavori di Leonardo, Caravaggio, Raffaello (il cartone per la Scuola di Atene fresco di restauro) torna visitabile la mostra "L'anatomia dal Medioevo a Leonardo da Vinci", curata da Paola Salvi con una selezione di volumi dalla Biblioteca e, in parallelo, anche il percorso sulla creatività femminile, coi dattiloscritti donati da Alda Merini (1931-2009) al Cardinal Ravasi e autografi di Gaetana Agnesi (1718-1799) celebre matematica, oltre alle lettere a Federico Borromeo di suor Virginia de Leyva (1575-1650), nota per aver ispirato a Manzoni il personaggio di Suor Gertrude. Da non perdere il feticcio pop: la teca con i capelli di Lucrezia Borgia e il carteggio tra la nobile signora e l'umanista Pietro Bembo. Si parte giovedì 9 luglio (ore 18-21) con un "Aperitivo con Caravaggio", allestito nel Cortile degli Spiriti Magni, visita privata alla Pinacoteca e focus sulla Canestra di frutta (su prenotazione 30 euro). Nei mesi di luglio e agosto, aperture al sabato e domenica (14-19) e anche by night, dal martedì al venerdì (18-21). (ch.g.)